

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

696° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1987

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	4
2 ^a - Giustizia	»	6
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	7
9 ^a - Agricoltura	»	11

Giunte

Elezioni	<i>Pag.</i>	3
--------------------	-------------	----------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	13
5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i>	»	13
8 ^a - <i>Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri</i>	»	13

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITA PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1987

118ª Seduta

Presidenza del Presidente
BENEDETTI

La seduta inizia alle ore 15,30.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina la seguente domanda:

Doc. IV, n. 82, contro il senatore Castelli, per il reato di cui agli articoli 81 e 368 del codice penale (calunnia).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

Il senatore Castelli fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato. Gli pongono domande il senatore Segà ed il Presidente. Indi il senatore Castelli si allontana dall'aula.

Intervengono poi i senatori Venturi, Ferrara, Segà, Russo, Scardaccione.

La Giunta infine rinvia la discussione.

La seduta termina alle ore 16,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1987

349° Seduta*Presidenza del Presidente***BONIFACIO***indi del Vice Presidente***TARAMELLI**

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Pavan e per la marina mercantile Murmura.

La seduta inizia alle ore 11,45.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 22 maggio 1987, n. 199, recante copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1987, n. 150, di attuazione dell'accordo contrattuale triennale relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di polizia » (2330)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi.

Apertosi il dibattito, il presidente Bonifacio osserva che l'articolo 11 mira a sanare, illegittimamente, gli effetti prodotti ed i rapporti sorti sulla base del precedente decreto-legge n. 101 del 1987, non convertito in legge per decorso del termine; egli propone, pertanto, di disconoscere, limitatamente a detto articolo, la sussistenza dei presupposti.

Concorda il senatore Taramelli, mentre il relatore Garibaldi osserva che l'articolo 11 trova la sua *ratio* nell'esigenza di non compromettere la copertura finanziaria di atti amministrativi, già adottati dal Governo alla stregua della disciplina decaduta, al fine

di dare attuazione alle intese raggiunte con i sindacati.

Il sottosegretario Pavan illustra brevemente le ragioni, di carattere tecnico, che hanno indotto il Governo ad inserire la norma di sanatoria in seno al decreto-legge e raccomanda alla Commissione di pronunciarsi positivamente anche sull'articolo 11.

Il senatore De Sabbata sottolinea che, in base al disposto dell'articolo 77, ultimo comma, della Costituzione, spetta alle Camere la regolamentazione dei rapporti giuridici sorti sulla base di decreti-legge non convertiti: alla rigorosa salvaguardia di detto precetto costituzionale si è costantemente attenuta la Commissione, proponendo all'Assemblea il disconoscimento dei presupposti per quelle norme, contenute in decreti-legge, volte ad operare tale illegittima sanatoria. Pertanto, anche nelle attuali circostanze — di cui riconosce la singolarità — è dell'avviso che occorra tener fermo tale orientamento.

Il senatore De Cinque ritiene invece che, proprio in considerazione delle esigenze di carattere tecnico messe in luce dal rappresentante del Governo, la Commissione debba esprimere una valutazione positiva in ordine all'intero decreto-legge.

Il presidente Bonifacio, dopo aver osservato che, in base a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge, i pagamenti già effettuati trovano titolo giustificativo decorrendo da data identica (1° gennaio 1986) anche se l'articolo 11 fosse eventualmente soppresso, dichiara che non prenderà parte alla votazione.

Su proposta del presidente Taramelli, la Commissione procede alla votazione per parti separate: la sussistenza dei presupposti costituzionali risulta riconosciuta, a maggioranza, per tutti gli articoli del decreto-legge, ad eccezione dell'articolo 11, ed il senatore Garibaldi riceve il mandato di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« Conversione in legge del decreto-legge 22 maggio 1987, n. 200, concernente adattamento della capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alla possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca con reti a traino, nonché interventi urgenti in materia di gestione finanziaria degli enti portuali » (2321)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi, il quale comunica il parere positivo espresso dalla Commissione di merito.

Apertosi il dibattito, il sottosegretario Murmura raccomanda una pronuncia favorevole della Commissione e fornisce chiarimenti, richiestogli dal presidente Bonifacio, sugli articoli 10 e 11.

Dopo che il senatore De Cinque ha annunciato il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti di costituzionalità, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, dando mandato al senatore Garibaldi di riferire oralmente all'Assemblea nei termini convenuti.

« Conversione in legge del decreto-legge 18 maggio 1987, n. 196, recante misure urgenti per la disciplina e la decongestione del traffico urbano e per la sicurezza stradale » (2329)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente, in luogo del senatore De Cinque, il senatore Garibaldi, il quale comunica il parere positivo espresso dalla 8ª Commissione permanente, competente per il merito.

Il senatore De Sabbata esprime la viva contrarietà del Gruppo comunista in ordine all'articolo 7, che mira a sanare gli effetti prodotti dal precedente decreto-legge non

convertito ed in tal modo viola l'articolo 77, ultimo comma, della Costituzione. La disposizione si presta poi ad ulteriori censure, alla luce dell'articolo 25, secondo comma, della Costituzione: le sanzioni amministrative ivi previste, in seguito alla decadenza del precedente decreto-legge, debbono ritenersi del tutto prive di fondamento giuridico e la loro reviviscenza non può essere determinata in modo surrettizio dal nuovo decreto-legge che avrebbe effetto retroattivo. Per quanto attiene ai restanti articoli, egli preannuncia l'astensione del Gruppo comunista, richiedendo, infine, che la votazione abbia luogo per parti separate.

La Commissione riconosce quindi la sussistenza dei presupposti costituzionali per tutti gli articoli del decreto-legge, a maggioranza, mentre unanimemente la esclude relativamente all'articolo 7, conferendo altresì al senatore Garibaldi il mandato di riferire oralmente all'Assemblea, nei termini convenuti.

« Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1987, n. 202, recante proroga di termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate della Campania, della Basilicata e della Puglia, nonché altre disposizioni dirette ad accelerare lo sviluppo delle zone medesime » (2332)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Garibaldi, il quale comunica il parere positivo espresso dalla 5ª Commissione permanente, competente per il merito.

Senza dibattito, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali e conferisce al senatore Garibaldi il mandato di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,45.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1987

228^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
GOZZINI

La seduta inizia alle ore 11,30.

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per una ora, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

La seduta, sospesa alle ore 11,40, è ripresa alle ore 12,40.

Alla ripresa, accertata di nuovo la mancanza del numero legale, il Presidente toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 12,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1987

210^a Seduta*Presidenza del Prcsidente*

SPANO Roberto

*Interviene il sottosegretario per l'ambiente Postal.**La seduta inizia alle ore 10,15.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1987, n. 168, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti » (2326)**

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Bastianini il quale, nell'illustrare il provvedimento, fa presente che si tratta della reiterazione, con alcune modifiche, del testo di un decreto già approvato dal Senato e non convertito dalla Camera dei deputati. Osserva altresì che la reiterazione del provvedimento dimostra l'urgenza della materia ma anche la difficoltà di regolamentarla in modo adeguato, individuando un punto di equilibrio tra le competenze dello Stato e quelle degli enti locali.

Il sottosegretario Postal sottolinea, tra le novità del decreto rispetto al precedente, l'attribuzione alle Regioni del potere di definire le priorità tra le richieste di mutui presentate alla Cassa depositi e prestiti, il mancato reinserimento dell'articolo relativo all'inquinamento delle acque (norma che aveva destato perplessità nell'altro ramo del Parlamento), nonché invece l'introduzione di disposizioni concernenti interventi per l'emergenza idrica in talune zone del Paese. Dopo aver dichiarato che il Governo intende raccogliere il parere della Commissione sull'eventuale predisposizione di un provve-

dimento di urgenza per la tutela delle acque, preannuncia la presentazione di taluni emendamenti che recano aggiustamenti tecnici e formali.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Maurizio Lotti, dopo aver rilevato come il nuovo testo dell'articolo 4 preveda procedure a suo avviso più corrette per l'esercizio di poteri sostitutivi, afferma che la sua parte politica giudica negativamente l'impianto centralistico del provvedimento, anche se attenuato in alcuni aspetti. Critica altresì il mancato inserimento nel testo di una disposizione introdotta al Senato in sede di conversione del precedente decreto e riguardante un programma di trasporto protetto dei rifiuti utilizzando il mezzo ferroviario. Dopo che il sottosegretario Postal ha fatto presente che su tale disposizione erano state sollevate perplessità da parte del Ministero del tesoro, il senatore Lotti esprime avviso favorevole sulle misure volte a fronteggiare l'emergenza idrica in alcune zone del Paese.

Il senatore Vittorino Colombo (V.) dichiara che l'osservazione formulata dalla 1^a Commissione nel suo parere e riguardante l'insufficienza di un ruolo consultivo che dovrebbero svolgere i Comuni per quel che concerne l'approvazione dei progetti per impianti di smaltimento dei rifiuti ha un suo fondamento. A tale considerazione si associa il senatore Maurizio Lotti, rilevando che la costruzione di detti impianti deve avvenire con un'azione politica volta a far maturare il consenso delle popolazioni.

Si passa all'esame degli articoli e dei relativi emendamenti.

Il sottosegretario Postal, dopo aver dichiarato di ritirare un emendamento modificativo del comma 3, presenta un successivo emendamento modificativo del comma 5 in base al quale non si applicano le speciali procedure di silenzio-assenso e di definizione delle priorità per i progetti di impianti da eseguirsi a cura dei privati.

Il relatore Bastianini si dichiara contrario, affermando che per tali progetti si creerebbe un eccessivo allungamento delle procedure e dei tempi.

Il sottosegretario Postal ritira quindi l'emendamento.

Il sottosegretario Postal presenta un emendamento modificativo del comma 6, con il quale si intende chiarire che la Cassa depositi e prestiti esamina le domande sulla base della ripartizione dei fondi effettuata dal Ministero dell'ambiente secondo le priorità di cui al comma 3 e, ove queste manchino, seguendo l'ordine cronologico di presentazione.

Dopo che i senatori Lotti e Bastianini hanno fatto presente che ciò si evince anche dal testo del comma 6 del decreto, il sottosegretario Postal ritira l'emendamento.

Il sottosegretario Postal illustra un emendamento modificativo del comma 8, in base al quale anche i privati sono tenuti a presentare una relazione analitica sullo stato di avanzamento dei lavori.

L'emendamento, posto ai voti, è approvato.

Si passa agli emendamenti all'articolo 2.

Il sottosegretario Postal presenta un emendamento di modifica formale del comma 1. Dopo un breve dibattito nel corso del quale intervengono i senatori Lotti, Bastianini e il sottosegretario Postal, quest'ultimo ritira l'emendamento.

Il rappresentante del Governo illustra quindi due emendamenti modificativi del comma 5, con i quali si amplia la tipologia degli interventi finanziabili dalla Cassa depositi e prestiti.

Tali emendamenti sono posti ai voti ed approvati.

Si passa agli emendamenti all'articolo 3.

Il sottosegretario Postal illustra un emendamento di carattere formale al comma 1, che, posto ai voti, è approvato.

Il senatore Maurizio Lotti presenta quindi tre emendamenti, rispettivamente modificativo del comma 3, soppressivo del comma 4 e modificativo del comma 5, con i quali si eliminano procedure accelerate che a suo avviso sconvolgerebbero le competenze degli enti locali.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo tali emendamenti sono posti ai voti e respinti.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 4, si passa all'articolo 5.

Il sottosegretario Postal illustra un emendamento che reca una modifica formale al comma 4. Tale emendamento, posto ai voti, è approvato.

Non essendo stati presentati emendamenti agli articoli 6 e 7, si passa all'articolo 8.

Il sottosegretario Postal illustra un emendamento che reca una modifica di carattere formale al comma 2. Tale emendamento, posto ai voti, è approvato.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 9, si passa all'articolo 10.

Il rappresentante del Governo illustra un emendamento modificativo del comma 2, con il quale si precisa che l'iscrizione all'albo delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti diventa condizione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione ad attuare gli stessi servizi solamente a partire dalla data di effettiva operatività dell'albo stesso.

Tale emendamento, posto ai voti, è approvato.

Il relatore Bastianini presenta un emendamento, aggiuntivo di un comma, con il quale si esclude l'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo per quelle aziende che smaltiscono unicamente rifiuti da esse stesse prodotti.

Dopo che i senatori Pacini e Maurizio Lotti hanno ritenuto non opportuno l'emendamento, il sottosegretario Postal dichiara di rimettersi alla Commissione.

L'emendamento, posto ai voti, non è accolto.

Il senatore Lotti presenta un emendamento volto ad introdurre un articolo aggiuntivo da inserire dopo il 10, con il quale si prevede la predisposizione di un programma per il trasporto protetto di rifiuti utilizzando il mezzo ferroviario.

Dopo che il senatore Pacini si è dichiarato favorevole, il relatore Bastianini si rimette al Governo.

Il sottosegretario Postal si dichiara favorevole.

L'emendamento posto ai voti, è approvato.

Non essendo stati presentati emendamenti agli articoli 11 e 12 ed essendo stati ritirati due emendamenti presentati dal sottosegretario Postal ai commi 1 degli articoli 13 e 14, si passa all'articolo 15.

Il relatore Bastianini giudica negativamente il contenuto dell'articolo, che rappresenta un nuovo episodio in una storia recente contrassegnata dall'assegnazione di compiti e risorse finanziarie via via più consistenti al Ministero della protezione civile, in contrasto con una visione organica degli interventi per la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente: il Ministero della protezione civile utilizza poi tali fondi con procedure molto disinvolute.

Il senatore Maurizio Lotti, dopo aver dichiarato che effettivamente vi è un equivoco circa le competenze dei diversi Ministeri che intervengono sul territorio, fa tuttavia presente che la norma corrisponde ad impegni assunti dal Ministro per l'ambiente e dal Ministro della protezione civile per fronteggiare una grave carenza idrica in alcune regioni. Osserva altresì che tutti gli interventi devono essere adottati dal Ministro della protezione civile, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e sentito il Ministro della sanità.

Dopo che il relatore Bastianini ha fatto presente che un programma di interventi di oltre 200 miliardi va certamente oltre l'emergenza e che tali fondi sanebbero probabilmente gestiti scavalcando le competenze degli enti locali, prende la parola il sottosegretario Postal il quale, pur condividendo le osservazioni del relatore circa la necessità di trovare più idonei punti di equilibrio tra interventi per l'emergenza ed interventi strutturali, fa presente che nel merito la norma si giustifica con un'emergenza reale, per la quale vi è una richiesta di interventi per circa 450 miliardi. Fa presente tuttavia che sono in corso contatti tra il Ministero dell'ambiente e il Ministero della protezione civile per verificare con più attenzione i criteri in base ai quali si possono definire taluni interventi come volti a fronteggiare un'effettiva emergenza.

Il relatore Bastianini, dichiarando di condividere le preoccupazioni per il caso concreto, fa presente tuttavia che, anche dal punto di vista della dotazione di risorse finanziarie, vi è nel decreto una sproporzione a vantaggio degli interventi di competenza del Ministero della protezione civile. Dichiarando pertanto di essere favorevole al dirottamento di una parte di tali fondi sugli interventi ordinari previsti dall'articolo 5, eventualmente disponendo per essi procedure più accelerate.

Il senatore Maurizio Lotti, ribadite le sue osservazioni circa la confusione di competenze in materia di difesa del suolo, sottolinea lo stato di grave emergenza delle aree colpite e rileva come la procedura preveda la consultazione degli enti locali. Dopo che a tali considerazioni si è associato il sottosegretario Postal, il presidente Spano si dichiara favorevole alla proposta del relatore di ripartire diversamente i finanziamenti tra gli interventi ordinari e quelli straordinari, preannunciando la sua astensione qualora il testo non venisse modificato.

Dopo che il senatore Fontanari si è associato alla proposta del relatore circa l'adeguamento dei fondi per gli interventi ordinari di cui all'articolo 5, il senatore Pacini afferma di condividere in linea generale le osservazioni del senatore Bastianini, dichiarando tuttavia che andrebbero meglio approfondite negli aspetti applicativi; si pronuncia peraltro a favore del mantenimento dell'articolo 15, per non creare difficoltà in talune zone del Paese.

Il sottosegretario Postal si dichiara a favore del mantenimento dell'articolo, sottolineando la grave emergenza idrica in quelle zone; richiama poi l'attenzione su il concerto dei Ministri dell'ambiente e della sanità, sulla consultazione delle Regioni, nonchè sui tempi lunghi che comunque si verificherebbero per attivare gli interventi ordinari di cui all'articolo 5.

Il relatore Bastianini rinuncia a formalizzare un emendamento all'articolo 15, pur ribadendo i motivi di fondo del suo dissenso.

Si passa all'articolo 16.

Il sottosegretario Postal presenta un emendamento soppresivo dell'articolo, che af-

fronta in modo troppo limitativo il problema dell'inquinamento delle acque.

Il senatore Bastianini presenta un emendamento aggiuntivo di alcuni commi, allo scopo di recuperare talune disposizioni contenute nell'articolo 11-bis del testo del precedente decreto.

Dopo che i senatori Maurizio Lotti e Vittorino Colombo (V.) hanno prospettato l'opportunità del mantenimento dell'articolo, il relatore Bastianini e il sottosegretario Postal fanno presente che sarebbero necessarie norme più organiche che recepiscano numerose direttive comunitarie e che non incorrano in problemi applicativi, derivanti dai diversi criteri per definire i limiti di tolleranza negli scarichi adottati rispettivamente dalla cosiddetta « legge Merli » e dalla normativa comunitaria.

In risposta ad un quesito del sottosegretario Postal i senatori Roberto Spano, Maurizio Lotti, Bastianini e Vittorino Colombo (V.), a nome dei rispettivi Gruppi, sollecitano il Governo a predisporre un provvedi-

mento di urgenza che affronti in modo organico i problemi di tutela delle acque.

Il relatore ritira quindi il suo emendamento.

Viene quindi posto ai voti e respinto dalla Commissione il mantenimento dell'articolo 16.

Il presidente Spano dà conto del contenuto di un emendamento volto ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 16, a firma del senatore Orciari. Dopo un breve dibattito nel corso del quale intervengono i senatori Lotti, Bastianini e il sottosegretario Postal, il presidente Spano, accertata una valutazione non positiva dell'emendamento ed in assenza del proponente, rinuncia a farlo proprio.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento, con le modifiche approvate, richiedendo l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 11,50.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1987

173^a Seduta

Presidenza del Presidente
BALDI

Interviene il sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste Segni.

La seduta inizia alle ore 11.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1987, n. 179, recante nuove norme in materia di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, nonchè sanzioni per l'inosservanza di regolamenti comunitari in materia agricola » (2328)

(Esame e rinvio)

Il presidente Baldi rappresenta l'opportunità che l'inizio dell'esame del provvedimento in titolo sia differito alle ore 15, onde consentire al rappresentante del Governo di partecipare ai lavori della Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 11,05, è ripresa alle ore 15,45.

Il presidente Baldi, dopo una introduzione di carattere generale sulle finalità del provvedimento (evidenzia fra l'altro la disponibilità di speciali sofisticate apparecchiature in grado di determinare l'origine dello zucchero dalla cui fermentazione si è sviluppato l'alcool) passa ad illustrarne analiticamente l'articolato.

All'articolo 1 si prevede per i produttori di mosto concentrato rettificato un aiuto stabilito con decreto del Ministero dell'agricoltura nel quale saranno disciplinate, fra l'altro, le relative modalità di produzione, commercializzazione e controllo. L'aiuto è cor-

risposto dietro dimostrazione di utilizzazione del prodotto ai fini dell'aumento del titolo alcolometrico.

L'articolo 2, prosegue il presidente Baldi, oltre a prevedere l'emanazione di un decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste che disciplini la produzione, la definizione e la commercializzazione dei vini frizzanti, rimuovendo l'attuale divieto consente la produzione di bevande di fantasia a base di mosto e di vino, demandandone la disciplina ad apposito decreto ministeriale.

Il provvedimento in esame inoltre prevede all'articolo 3 che il Ministro dell'agricoltura di concerto con quello della sanità, determini, con proprio decreto, i requisiti di purezza dei prodotti enologici e stabilisca una disciplina completa ed organica della produzione e della commercializzazione dei prodotti medesimi; sono poi previste varie sanzioni amministrative per i trasgressori.

Il presidente Baldi illustra quindi le norme (articolo 4) concernenti le sanzioni penali ed amministrative da comminare ai trasgressori delle disposizioni comunitarie al fine di rendere queste ultime completamente efficaci, nonchè le norme concernenti sanzioni amministrative pecuniarie per inadempienze da parte dei frantoiani (articolo 5). Sono inoltre previste sanzioni in materia di percezioni ed integrazioni ed indennità comunitarie per il grano e si provvede infine (articolo 6) ad attribuire al personale dell'AIMA con qualifiche dirigenziali o ad esaurimento il premio d'incentivazione alla produttività.

Il presidente Baldi comunica quindi che sono pervenuti soltanto i pareri delle Commissioni 1^a e 5^a.

Si apre quindi a discussione generale.

Il senatore Margheriti, premesso di condividere l'intervento inteso a favorire l'uso dei mosti concentrati e rettificati e la disciplina delle bevande di fantasia a base di mosto o di vino, fa rilevare che esistono ancora delle

incertezze sul modo di procedere. Rilevato quindi che, mentre si stabilisce l'incentivo per la produzione del mosto, non si provvede parallelamente ad introdurre l'obbligo dell'uso di tale prodotto per l'arricchimento dei vini, fa rilevare come ciò incida negativamente sulle decisioni che dovrebbero prendere i produttori di mosto che debbono affrontare notevoli oneri per la costruzione di impianti senza peraltro avere una qualche certezza di sbocco sui mercati. Lo stesso incentivo, prosegue il senatore Margheriti, potrebbe non essere sufficiente a determinare a preferibilità del mosto rispetto allo zucchero, dal momento che quest'ultimo non subisce quei vincoli e quei controlli che esistono invece per il mosto.

Il senatore Margheriti pone quindi in evidenza l'onere addossato al produttore di dimostrare che il compratore ha usato il prodotto per l'arricchimento (egli non vede come sia possibile al produttore svolgere tali accertamenti); richiama, inoltre, l'attenzione sulla contraddizione esistente tra il disposto dell'articolo 4 comma 7 e quanto previsto dal regolamento comunitario n. 822/87 (articolo 19) in materia di zuccheraggio.

Dettesi quindi perplesso per la normativa concernente i frantoi e la corresponsione del premio di incentivazione alla produttività al personale dell'AIMA, il senatore Margheriti fa presente la impossibilità dei senatori del Gruppo comunista di esprimere parere favorevole su un provvedimento concernente norme di varia natura.

Il presidente Baldi prende nuovamente la parola per rilevare come, in occasione dei recenti fatti di sofisticazione, si adottarono provvedimenti che colpiscono drasticamente non solo il comparto zuccheriero ma anche altri comparti che nulla hanno a che fare con il settore viticolo: fu così che si giunse

a colpire, facendolo rientrare in una rigorosa e complessa disciplina, l'uso dello zucchero vanigliato impalpabile ed aromatizzato (prodotto commercializzato, peraltro, in confezioni non superiore ai 10 grammi).

Lo stesso rigore, prosegue il presidente Baldi, venne ingiustificamente esteso anche al lattosio che non si presta a sofisticazioni.

Per quanto poi, attiene al personale dell'AIMA egli desidera sottolineare quanto ha già detto in altre occasioni: è necessario porre rimedio allo stato di trasandatezza ed indecorosità in cui sono tenuti gli uffici dell'AIMA. Egli auspica che quando si affronterà il problema posto all'articolo 6 si possa anche trovare una soluzione a quanto rilevato.

Segue quindi un breve intervento del senatore Margheriti sulla necessità che si predisponga da parte del Governo un testo unico su tutta la normativa vigente in materia vitivinicola.

Prende infine la parola il sottosegretario Segni, il quale concorda sulla esigenza di disporre di un testo unico sulla legislazione vitivinicola. Per quanto attiene alla normativa di cui all'articolo 6, egli, pur convenendo che non esiste una stretta connessione con i problemi vitivinicoli affrontati nei primi articoli del provvedimento, osserva che si tratta di una disposizione già fatta propria da un ramo del Parlamento e che solo per motivi contingenti non è divenuta norma di legge. Sottolineata quindi la peculiarità del momento politico in corso e l'urgenza dei problemi affrontati con il decreto-legge, conclude dichiarandosi disponibile ad ogni approfondimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 9^a Commissione:

2328 — « Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1987, n. 179, recante norme in materia di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, nonchè sanzioni per l'inosservanza di regolamenti comunitari in materia agricola »: *parere favorevole con osservazioni.*

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore D'Amelio, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

2332 — « Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1987, n. 202, recante proroga dei termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate della Campania, della Basilicata e della Puglia, nonchè altre disposizioni dirette ad accelerare lo svilup-

po delle zone medesime »: *parere favorevole sui presupposti costituzionali;*

La Sottocommissione ha inoltre adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

2324 — « Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 164, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione della giustizia »: — *parere in parte favorevole ed in parte contrario su emendamenti;*

alla 9^a Commissione:

2328 — Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1987, n. 179, recante nuove norme in materia di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, nonchè sanzioni per l'inosservanza di regolamenti comunitari in materia agricola »: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamento.*

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Spano Roberto, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1^a Commissione:

2329 — « Conversione in legge del decreto-legge 18 maggio 1987, n. 196, recante mi-

sure urgenti per la disciplina e la decongestione del traffico urbano e per la sicurezza stradale»: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

2331 — « Conversione in legge del decreto-legge 22 maggio 1987, n. 200, concernente adattamento della capacità di produzione

della flotta peschereccia italiana alla possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca con reti a traino, nonché interventi urgenti in materia di gestione finanziaria degli enti portuali»: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*